fronte del contrasto alla criminalità organizzata e per l'affermazione dei principi di legalità, solidarietà e della civile convivenza, rappresenta l'ARCI all'interno di Libera, associazione contro le mafie presieduta ed animata dal Don Luigi Ciotti;

nel territorio di Motta San Giovanni (RC) Domenico Cilione coordina, in collaborazione con la locale Amministrazione Comunale, un progetto di educazione alla legalità patrocinato dalla Commissione Europea e dalla Commissione Parlamentare Antimafia;

l'attentato per le modalità e le tecniche di esecuzione ha destato sconcerto e viva preoccupazione tra la pubblica opinione e, in particolare, tra quanti sono impegnati nel difficile lavoro di educazione e di formazione di una coscienza civile in grado di prosciugare l'*humus* che alimenta la sopraffazione e la violenza –:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

assicurare alla giustizia gli autori del grave atto intimidatorio;

garantire a Domenico Cilione la possibilità di continuare ad esercitare in tranquillità e libertà quelle iniziative che lo vedono protagonista di una civile battaglia per l'emancipazione della propria comunità. (4-34592)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

l'afta epizootica, che nel 1993 colpì gli allevamenti della Campania e della Puglia proveniendo dalla Croazia, si manifesta oggi in forma preoccupante nel Nord-Europa;

gli organi di stampa del 14 marzo 2001 riportano la notizia del primo caso sospetto di afta epizootica in Italia in un allevamento vicino Pescara e riferiscono che è stato disposto l'abbattimento dei 392 capi dell'allevamento;

il Ministro delle politiche agricole, in un'intervista rilasciata lo stesso giorno al quotidiano *La Repubblica* ha dichiarato di non escludere il rischio di altri focolai in Italia e ha affermato la necessità di stabilire maggiori norme igieniche e più rigorosi controlli alle frontiere italiane;

il rischio di diffusione del morbo è accresciuto in Italia dal fatto che, contrariamente a quanto si sta tentando di fare in Inghilterra, gli allevamenti ovocaprini sono per lo più a « pascolo vagante »; inoltre, la misura adottata dal Comitato veterinario dell'Unione Europea di consentire la circolazione in Europa dei soli animali vivi destinati all'immediata macellazione potrebbe non essere sufficientemente efficace, essendo reale il rischio che si verifichi di nuovo il fenomeno che provocò l'epidemia del 1993 in Campania e Puglia, quando bestiame da macello proveniente dalla Croazia, che si scoprì poi infetto, divenne inspiegabilmente da vita –:

alla luce delle recenti notizie di un sospetto caso di afta in Italia, come i Ministri interrogati intendano regolamentare il pascolo vagante degli ovocaprini e fronteggiare il fenomeno del mutamento di destinazione del bestiame da macello in quello da vita;

inoltre, quali alternative intendano proporre all'abbattimento delle bestie che, in Italia, potendo essere necessario per razze quali i Bufalini Mediterranei, i Bovini Chianini, Maremmani, Piemontesi, Romagnoli, Marchigiani o le Pecore Lauticade eccetera, se disposto in modo indiscriminato e massiccio, potrebbe condurre all'estinzione biologica delle stesse. (4-34594)

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 2001, a pagina 35804, prima colonna (interrogazione a risposta scritta Basso n. 4-33636) alla quarantesima riga deve leggersi: « BASSO e DI BISCEGLIE. — *Al Ministro dell'ambiente, al* » e non « BASSO. — *Al Ministro dell'ambiente, al* » come stampato.